

COMUNE DI RACALE**CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 MAGGIO 2024****PUNTO 1 O.D.G.**

Approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2023, ai sensi dell'Art. 227 del Decreto Legislativo 267/2000

PRESIDENTE - ... [Legge proposta di delibera agli atti]...
Passo la parola al Sindaco per la relazione sul punto.

SINDACO – Grazie, Presidente. Il primo punto all'ordine del giorno, che riguarda il rendiconto della gestione 2023. La relazione sul bilancio consuntivo, chiaramente è un documento fondamentale per la trasparenza e la rendicontazione economica e finanziaria di questo Ente. Questo documento offre una dettagliata panoramica delle attività economiche e finanziarie svolte durante l'anno 2023, mettendo in relazione i risultati effettivamente raggiunti con quelli preventivati.

La relazione sulla gestione del rendiconto 2023, allegata agli atti del Consiglio, ha lo scopo di fornire una rendicontazione chiara e dettagliata delle performance economiche e finanziarie del nostro Ente.

La gestione finanziaria 2023 si può riassumere nel risultato di amministrazione del conto di Bilancio, che è composto dalla somma tra i risultati conseguiti nelle gestioni di competenza e residui. In effetti l'esercizio finanziario chiuso il 31/12/2023 presenta un risultato di amministrazione di € 4.036.286,07, in netto miglioramento rispetto al 2022, che si è attestato intorno a € 2.500.000.

Occorre tener presente la situazione finanziaria del Comune di Racale, che ha ottenuto nell'agosto 2022 l'approvazione del piano dell'equilibrio pluriennale da parte della Corte dei Conti, con delibera n. 89/ 2020. La magistratura contabile ha accertato il raggiungimento degli obiettivi intermedi al 31/12/2022. Successivamente, con deliberazione n.15/2024, ha accertato il raggiungimento degli obiettivi intermedi al 30 giugno del 2023 e 31/12/2023.

Pertanto il risultato complessivo del Consuntivo 2023 è nettamente migliore rispetto agli obiettivi del Piano di risanamento. Infatti al 31/12/2023 il traguardo minimo da raggiungere era pari a € 8.528.198,83; il dato effettivo si attesta ad € 7.567.488,97, con un miglioramento pari a circa € 960.000 rispetto agli obiettivi del Piano.

Motivo per cui emerge un disavanzo totale pari a € 7.567.488,97.

È opportuno in questa sede evidenziare il contenuto del rendiconto come documento contabile, il quale illustra la composizione del risultato di amministrazione, tenendo conto di due distinte voci, quali gli accantonamenti e le quote vincolate.

Le quote accantonate ammontano a complessivi € 11.202.635,91, di cui: Fondo anticipazione di liquidità per € 2.312.100,87; Fondo contenzioso pari ad € 1.223.479,51; fondo crediti di dubbia esigibilità, pari a € 7.201.154,57.

Altri accantonamenti di legge € 463.270,96.

Spererei che le quote vincolate ammontano a 0402.560,81.

Spenderei due parole in più sul fondo crediti di dubbia esigibilità, che è uno strumento contabile utilizzato dagli enti locali in via prudenziale per accantonare risorse di previsione di crediti che potrebbero non essere riscossi.

Questo fondo è fondamentale per garantire la solidità finanziaria dell'ente e prevenire problemi di liquidità, dovuti proprio alla potenziale mancata riscossione degli stessi.

Un ulteriore passaggio vorrei farlo riguardo alla parte relativa alle spese del personale, fondamentale per garantire l'erogazione dei servizi pubblici. La gestione oculata di questa spesa è essenziale per la sostenibilità finanziaria dell'Ente. In effetti con delibera della Giunta comunale numero 135 del 30 giugno 2023, è stato approvato il piano triennale del fabbisogno di personale per il triennio 2023/2025. E con nota numero 590 dell'8/1/2024 la commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali ha approvato il nostro piano assunzionale (incomprensibile) entrate correnti, nettamente inferiore alla soglia prevista per Legge.

Nell'esercizio 2024 l'ente sta procedendo a nuova assunzione di personale a tempo indeterminato, comunque rispettando l'obbligo di revisione delle spese del personale, disposto dall'Art. 1 , comma 557 della Legge 296/2006, rispetto al valore medio del triennio 2011/2013.

Andando avanti nell'analisi del consuntivo, anche per il 2023 abbiamo garantito la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, quali mensa scolastica e trasporto scolastico, raggiungendo la copertura media del 53,51% sul totale.

Si evidenziano, sempre sulla base del rendiconto 2023, che le criticità del bilancio consuntivo riguardano, come lo scorso anno, anche quest'anno per i residui.

Faccio una sintesi delle voci collegate ai vincoli per accantonamenti, che la parte dei residui costituisce circa l'85% del disavanzo.

In effetti la normativa per i Comuni come il nostro, che hanno dimostrato una bassa capacità di riscossione, impone un accantonamento quasi del 100% della parte non riscossa dei residui. E voglio ricordare che i residui attivi corrispondono a somme non incassate comunque dall'Ente.

Avendo accertato in modo molto accurato tali residui, sin dallo scorso l'accantonamento incide in modo preponderante sul bilancio consuntivo.

La voce riguardante i residui attivi rappresenta ancora un problema di disponibilità finanziaria dell'Comune e obbliga questa Amministrazione a perseguire politiche di bilancio miranti a rendere liquidi i propri crediti, mettendo in atto tutte le azioni che la normativa consente; e, allo stesso tempo, accantonando al fondo crediti dubbia esigibilità somme anche superiore rispetto ai minimi imposti dalla normativa.

Dopo essermi soffermato sulle criticità, voglio passare descrivere le azioni che invece incidono positivamente sui conti del Comune. Una delle più importanti azioni esecutive in atto, da annoverare tra i fattori favorevoli al bilancio riguarda proprio l'ottemperanza da parte dei Ministeri soccombenti della nota sentenza emessa dal Tar Lazio nel maggio 2022. È stata (incomprensibile) il 22 marzo 2024, con l'incasso da parte dell'Ente di € 1.700.000. Tali somme sono state utilizzate per coprire un importante complesso debitorio, dovuto in massima parte a aumenti di spesa per conguagli relativi al periodo pandemico. La pubblica illuminazione, a esempio, solo dei conguagli 2020/2021 è aumentata di circa 600 mila euro.

Inoltre abbiamo potuto mettere un punto finalmente a debiti derivanti da antiche cessioni di crediti, parliamo degli anni 2000, relative sempre a fatture di pubblica illuminazione non pagate.

Tale situazioni, che hanno tenuto sotto scacco l'ente comunale per lunghi anni, hanno finalmente trovato una copertura di spesa. E quindi oggi sono orgoglioso di questa Amministrazione, perché sta effettivamente e concretamente mettendo in ordine i conti del Comune, grazie alle azioni, magari poco pubblicizzate, ma sostanziali.

Un'altra importante azione, sempre tra quelle favorevoli del nostro Bilancio, riguarda l'affidamento del servizio in supporto all'ufficio tributi per attività di accertamento e recupero dell'evasione dei tributi locali.

La gara si è conclusa nel marzo di quest'anno. Ci ha consentito di ristrutturare l'ufficio, di ripartire con la realizzazione di due principali obiettivi: aumentare la liquidità delle casse comunali, con la riscossione dei vecchi crediti, e ridurre via via le quote accantonate. Fatto che inciderà sulla riduzione del disavanzo totale.

Chiudo pertanto la relazione sul rendiconto 2023, ricordando a tutti che Racale ha intrapreso un percorso di riequilibrio finanziario; un percorso di risanamento che sta portando risultati che speravamo e che si stanno comunque conseguendo.

A fronte di questi importanti passi avanti del nostro Comune, chiedo quindi a tutta l'assise, il voto favorevole sul rendiconto 2023. Voto che assume anche un valore simbolico che, se vogliamo, dia supporto agli uffici, agli amministratori che ogni giorno si impegnano per il raggiungimento degli obiettivi dello stesso piano e di migliorare il nostro Ente.

PRESIDENTE – Grazie, Sindaco.

SINDACO – Chiedo scusa. Il parere del revisore è un parere favorevole, ripeto, come già avevo detto, per le (incomprensibile) ...sempre a migliorare il discorso dell'incasso dei residui.

Ringrazio il dottore Mazzotta, per il lavoro che sta facendo all'interno di quell'ufficio, pur stando qui a 18 ore settimanali. È un lavoro veramente impegnativo. E tutti i dipendenti di questo Comune, perché so quanto sacrificio stanno facendo per raggiungere gli obiettivi e migliorare questo Ente. E quindi per questo vi chiedo un voto favorevole.

PRESIDENTE – Grazie, Sindaco. Ci sono interventi sul punto?

Prego, consigliere Gaetani.

CONSIGLIERE GAETANI – Sul discorso dei residui attivi, perché fondamentalmente è la voce che predomina nel rendiconto economico. Mi vengono un po' di dubbi sulla reale consistenza, sulla reale esigibilità di questi crediti, nel momento in cui vado a vedere le entrate natura tributaria, e mi ritrovo accertamenti 2016, attività di controllo 2017, accertamenti 2018, accertamento anni precedenti 2019. Quindi stiamo parlando di somme molto importanti, come addirittura Tari 2015. E penso che sono soldi che fondamentalmente, se non sono stati iscritti a ruolo, l'Ente non ha possibilità di incassare. Ma chiedo solo conferma, per essere certo di questo.

Un'altra cosa, un passaggio che ha fatto il Sindaco è l'anticipazione cassa. Praticamente noi abbiamo un'anticipazione cassa al 31 dicembre di 347.000 euro, che fondamentalmente costituisce un debito nei confronti di istituti bancari. E sapere di avere 7.000.000 di residui attivi tra entrate correnti, e porci adesso il problema, dopo che sono passati dodici, forse di più, nel 2012, ci siamo ponendo adesso il problema di tutta quell'attività che chiaramente non si è fatta. Non che sia stata fatta perché fondamentalmente non ci fossero gli strumenti, perché ad oggi anche nel discorso (incomprensibile)...

Secondo me è una scelta più che altro politica, vale a dire quella di non rompere molto le scatole ai contribuenti, perché poi l'Ente, quando va a chiedere i soldi, a un certo punto i cittadini la prendono anche abbastanza male.

Sindaco, quando il Consigliere Metallo le ha rivolto un consiglio, esprime tranquillamente che questo Ente non è stato virtuoso nel recupero delle somme, voglio dire, lo ha detto lui, che era l'ex Sindaco.

Un'altra cosa che volevo mettere in evidenza, il fatto che noi abbiamo dei residui per entrate extra, che principalmente sono dovute ad attività amministrative per la violazione del codice della strada. E se lei vede nella relazione, noi abbiamo incassato nel 2022, su 538.000 euro, ne abbiamo incassate 17,46%, nel 2023 sono 426.650, ne abbiamo incassato solo il 18,89%. Ed abbiamo, ovviamente, nei residui somme importanti, arriviamo quasi a 1.300.000; che sarebbero dei soldi che potrebbero, se non sbaglio nella destinazione di queste somme, sicuramente servire per fare strade o migliorare la viabilità nel nostro paese.

Un altro aspetto che mi piaceva mettere in evidenza: i contributi per strumenti abilitativi edilizi. Noi lunedì abbiamo approvato il Pug; ovviamente il Pug ad un certo punto si basa molto sulla pianificazione generale. A detta di molti tecnici, quel Pug dovrebbe comunque dare un peso

economico o comunque far (incomprensibile) di cittadini che vogliono costruire, in modo importante. In un dato dove il 2021, per effetto naturale dei vecchi permessi a costruire, 2021, 2022, 2023 ammontano a 442.898 nel 2021, 409.000 nel 2022; nel 2023 la quota di quei permessi che andavano ancora al vecchio Piano di fabbricazione. Quindi, io mi auguro che il futuro bilancio migliori, perché fondamentalmente, nel momento in cui mancano le risorse all'interno dell'Ente, dobbiamo creare dei fondi di dubbia esigibilità, vuol dire che sono somme che vengono destinate alle spese e comunque diamo servizi non dico peggiori, ma potremmo migliorare i servizi che già abbiamo.

Un'altra cosa che non mi è chiara, e questo lo chiedo: c'è l'analisi valutazione debito fuori bilancio. Noi attualmente abbiamo dei debiti fuori bilancio per 1.294.103,35. Chiedo conferma sia a lei che al dottore Mazzotta. Grazie.

PRESIDENTE – Prego.

SINDACO – Io credo che più volte abbiamo chiacchierato sul discorso anche in questa assise... Anzi, diverse volte in questa Assise, sia nel previsionale e sia nel Conto consuntivo, e credo, consigliere Gaetani, sono sempre le stesse domande che poi ci facciamo e sempre le stesse risposte che ci poniamo. Quindi questo è positivo per me, ritengo positivo che tutto l'altro resta viaggiare bene. Anche della mia relazione credo che abbia dato (incomprensibile), che sarebbe stato sempre il discorso dei residui che abbiamo una percentuale troppo bassa a incassare residui. Ma mi fa specie sentire come se... È vero che siamo qui dal 2012, ma qualcuno anche in famiglia potrebbe dire che cosa abbiamo passato i primi cinque anni, dove abbiamo pagato debiti fuori bilancio a creditori e non somme accantonate perché non riusciamo ad incassare, a circa 6 milioni di euro a persone che vantavano crediti, perché c'era un andazzo abbastanza complesso. Ancora oggi paghiamo debiti fuori bilancio, come ho detto prima. E l'illuminazione pubblica non pagata dal 2000, dal 2001, 2002, quindi con debiti certificati, quindi fuori bilancio. E quindi il lavoro fatto in questi anni è stato fatto comunque un lavoro (incomprensibile).

Poi forse non abbiamo raggiunto gli obiettivi che bisognava raggiungere. Ma da qui pensare che la politica possa bloccare gli uffici a non mandare le cartelle nei confronti... anzi, a non iscrivere a ruolo debiti di un contribuente che non paga, chiaramente a me fa rabbrivire la pelle, pensare che la politica possa andare ai responsabili e dire: "Quell'accertamento tienilo sotto banco". Mi sembra pazzesco sentire una cosa del genere". Quando si fa un accertamento, quell'accertamento lo fa l'ufficio. I residui che sono, sono residui accertati e iscritti a ruolo, non sono residui che rimangono nell'anno di competenza, sono tutti accertamenti fatti dagli uffici, e sono purtroppo di persone che si trovavano in difficoltà forse in quell'anno a pagare la Tari, a non pagare l'IMU. Ma sono debiti certi, accertati dagli uffici. Alcuni sono in agenzia di riscossione, alcuni li stiamo introitando ultimamente anche con i decreti ingiuntivi e con (incomprensibile) che sono stati fatti a partire già dal 2024 e che riguardano agli anni 2016, 2017 e 2015; di IMU e TARI. Quindi le azioni che stiamo mettendo in atto sono azioni importanti. Quello che io ho sollevato in questi anni è velocizzare il processo dell'accertamento. Ma non di annullare l'accertamento. Cioè io non vado al responsabile di settore e dire: "Non fare l'accertamento e fai prescrivere il tributo". Ma stiamo scherzando? Quello che noi andiamo oggi, e è difficoltà, è di essere veloce nell'anno e mezzo, nei due anni a fare l'accertamento. Prima si andava a cinque anni, alla scadenza del tributo a fare l'accertamento. Perché funziona così: entro i cinque anni accerti il tributo e si spedisce, dando la possibilità al contribuente di pagare, dopo successivamente, in quell'accertamento, una volta che il contribuente non lo paga, va a confluire in Agenzia di Riscossione. Questo è la prassi. Ma non che io non voglio avere inamicizie nei confronti dei cittadini. In questo momento non sai che cosa è arrivato, da dicembre a casa delle persone: ingiunzioni di pagamento, fermi amministrativi. Io non ho paura di mandare i tributi ai contribuenti, non ho mai avuto paura. Ma lì c'è una prassi, che bisogna rispettare: quello dell'agenzia di riscossione o quello di un'agenzia

che fa riscossione. Ma questa è la prassi. Non è possibile che la politica fermi. La politica oggi deve, ha l'obbligo, ha la responsabilità di velocizzare questo processo. Questo mi devi dire. Non che io fermo o che ho paura di mandare gli accertamenti. Quello che sta arrivando adesso a tutti i contribuenti di Racale, gli accertamenti del 2019, 2018, che sono quelli? Ho paura di avere inamicizie? Ed io vado dal responsabile del settore tributi, al dottore Mazzotta, e dico: "Dottore Mazzotta, per cortesia, non mandi l'accertamento; faccia scadere". E il dottore Mazzotta si assume le responsabilità a far prescrivere il tributo, perché c'è la politica. E siccome devo raccogliere voti, allora ho bisogno di non mandare i tributi. Mi sembra assurdo sentire cose del genere.

Anticipazione di cassa. Se vede l'andamento delle anticipazioni di cassa, consigliere Gaetani, noi partivamo da una anticipazione non restituita nei confronti del tesoriere nel 2021, se non erro, vado a memoria, era di 950.000 euro; nel 2022 era di circa 531.000 euro, non restituita. E chiudiamo il 2023 con 351.000 euro. Questo non vuol dire che non dobbiamo azzerare l'anticipazione di cassa. Però deve guardare anche la parte dove noi anticipiamo, dove abbiamo dalla Regione Puglia... Siccome quando noi prendiamo i finanziamenti e facciamo le opere, io non faccio sospendere i lavori perché poi devo pagare la ditta. Anticipo con la cassa e pago la ditta. Poi rendiconto in Regione. Non attendo i soldi della regione per pagare la ditta che deve fare i lavori. Quindi, siccome ci sono anche, e credo che l'ingegnere Del Piano sappia anche di che cosa stia parlando, ci sono anche residui nei confronti della Regione, nei confronti del Ministero, che noi abbiamo anticipato già. E se avessimo preso quei soldi, sicuro non avremmo questi soldi 351.000 euro non restituiti, ma forse avremmo una cassa con un utile in più o a zero.

E quindi, questo ritengo che, se devo scegliere, preferisco non restituire tutte le anticipazioni di cassa, ma regolarizzare l'azienda e rispettare i tempi di pagamento, perché è quello che stiamo facendo. Se andiamo ai tempi di pagamento, caro consigliere Gaetano, negli ultimi due anni vedrà un netto miglioramento, nel rispetto dei tempi di pagamento; perché ce lo impone lo Stato, e lo stiamo facendo.

Contributi edilizi. Questa è la seconda domanda, che aveva fatto anche del previsionale, questa domanda, consigliere Gaetani. Come le ho detto anche nel previsionale, i contributi per concessioni edilizie rispetto al 2021/2022, le voglio ricordare il 110, bonus e tutto l'ambaradan, perché qui è arrivato una serie di adeguamenti degli immobili per poter poi fare i bonus di concessioni edilizie. E quanta gente ha dovuto pagare per regolarizzare la propria posizione, per poi fare tutti i bonus. E partiamo da arretrati. Oggi si attesta, perché se andiamo a vedere, invece, gli incassi o i contributi edilizi 2020, 2019, 2018, vedrà che più o meno stiamo intorno a 270.000/250.000/230.000. La storicità sono quelli. C'è stato due anni che ha avuto un picco, ma giustificati da altri motivi. Ma se lei va a vedere negli altri rendiconti, si troverà più o meno la stessa somma: 270.000/280.000/240.000. Li tengo in mente tutti, visto che sono qui dal 2012.

Riguardo ai debiti fuori bilancio, non 1.230.000, sono il contenzioso. Debiti fuori bilancio ne abbiamo pagati diversi. Rimangono somme residue, che noi andremo a pagare nella parte 2025 e 2026, abbiamo già sistemato e alcuni li abbiamo messi nel contenzioso. Ma ripeto: sono debiti che vengono anche... Questo per l'illuminazione pubblica viene dal 2002/2003. Cessione di crediti. Poi c'è anche il dottore Mazzotta, che può rispondere su questo.

La sentenza del Tar, che ci ha visto vittoriosi, perché poi queste sono le azioni importanti che un'Amministrazione fa. Pensare che 1.700.000 ce l'ha regalato qualcuno, per me è pazzesco. Io lo rivendico questo, perché questa è un'azione amministrativa. Qui ci hanno... No, ci stiamo sbagliando. Qui è un'azione amministrativa; è l'Amministrazione che ha vinto nei confronti del Ministero, dove ci aveva esclusi. E ti dico un'altra cosa: non era previsto neanche 1.700.000; noi abbiamo battuto per quelle somme, e siamo arrivati a 1.700.000 euro. Che ci permette di vedere il futuro in una situazione migliore.

È normale che oggi dobbiamo migliorare le entrate. Conosciamo già le problematiche. Ma non incassare da parte dei contribuenti non vuol dire è un'un'azione amministrativa che noi non stiamo facendo. Purtroppo ci sono anche delle situazioni socio – economiche, le difficoltà, l'aumento dei

prezzi, dove molte famiglie hanno difficoltà a essere precise nei loro pagamenti. E sono dei contribuenti che noi stiamo cercando comunque di perseguire.

E quindi queste sono le criticità che conosciamo, che le stiamo affrontando nel migliore dei modi. Io credo che in una situazione generale, stiamo migliorando in tutto. Noi stiamo realizzando strutture sempre recependo comunque finanziamenti esterni, come ho detto sempre: il palazzetto dello sport, le strade che a breve inizieranno questo settembre – ottobre, si sta completando con le strade nuove, con il progetto delle strade nuove per due milioni e mezzo. Sono soldi che andiamo a reperire dai vari bandi presenti sulle piattaforme statali. L'ultimo presentato proprio ieri per la costruzione degli asili nido su Racale, 764.000 euro. Cioè, l'azione amministrativa è quella. Non facciamo mutui credo da sei anni a questa parte.

Dottore Mazzotta, possiamo fare mutui?

DOTTORE MAZZOTTA – Dobbiamo essere autorizzati.

SINDACO – Ma abbiamo la capacità per fare mutui? Giusto perché dice che non si possono fare. Se lo dice un professionista... Non lo dice la politica, lo dice un professionista. Ecco, questo è quello che l'azione sta percorrendo. E credo che il percorso sia quello giusto.

Abbiamo portato un disavanzo da 9.200.000 a 7.500.000 in due anni. Credo che sia stato fatto un lavoro eccezionale. Abbiamo superato di circa un milione gli obiettivi che erano previsti dal Piano di Riequilibrio.

Certo, veniamo da una situazione critica, veniamo dalla vecchia Amministrazione, dove io ero assessore al bilancio, con Donato Metallo Sindaco. Ma quante cose sono state fatte all'interno di questo Comune? Quanti cambiamenti ha avuto questo Comune? Grazie.

PRESIDENTE – Prego, consigliere Gaetani.

CONSIGLIERE GAETANI – I (incomprensibile) euro, che lei ha citato prima, è stato dato perché c'è stato un decreto ministeriale che dava dei soldi ai Comuni in predissesto. Quindi quest'ente, se non ci fossero stati quei soldi, sarebbe andato in predissesto finanziario, questo è chiaro. È così. Adesso non facciamo il discorso che non faceva parte dei fondi del rendiconto. Quindi, il fatto che lei lo rivendichi, vuol dire che mette in evidenza che comunque la situazione dell'ente non godeva di buona salute.

Un'altra cosa volevo ricordarle: che tra i residui degli anni scorsi noi abbiamo stralciato 2.300.000 euro di residui, che significa che erano dei residui che erano inesigibili. Quindi forse erano andati fuori termine per gli accertamenti fiscali. E se non è una scelta politica, vuol dire che è una scelta di incapacità di riscossione. Sindaco, abbiamo stralciato negli anni precedenti 2.300.000 euro di residui. Dovrebbe andare a vederselo, Sindaco. Lei, tra le altre cose, ha la delega al bilancio. E quando c'era la dottoressa, noi abbiamo stralciato 2.300.000 di residui attivi. Forse non è chiaro.

Una cosa è certa: quando si fa un'attività amministrativa, i bilanci sono il risultato dell'attività amministrativa. Quindi, se sono stati stralciati, lei a vederlo e vedrà in quale anno sono stati stralciati. Quando io le dicevo, tra le altre cose, degli accertamenti, un accertamento del 2016, sbaglio dottore?, (incomprensibile), 2021, adesso siamo nel 2024 ?

DOTTORE MAZZOTTA – Se è una domanda, sì.

CONSIGLIERE GAETANI – Sì. Quindi, voglio dire, fondamentalmente, come anche nel 2015, dovremmo stare fuori i termini per la riscossione.

Quindi ho solo messo in evidenza nel mio intervento il fatto che comunque noi abbiamo delle risorse, in questi anni non si è stati capaci, non si è voluto, fate come volete, intanto abbiamo un disavanzo in bilancio e sette milioni di residui. Molto chiaro.

SINDACO – Voglio ancora ripetere, perché quando si dicono proprio le storielle di Babbo Natale, dottore Mazzotta, quando si stralciano residui vecchi, vuol dire che sono...

PRESIDENTE – Sindaco, un attimo. Se deve discutere, lo facciamo accomodare al microfono.

SINDACO – Volevo solo dei chiarimenti, perché, siccome io non sono competente, voglio un suo chiarimento riguardo allo stralcio di residui vetusti. Quindi si stralciano, perché non erano veritieri. ... Esigibili? E che cosa vuoi dire con esigibili? Allora ripeto: perché si stralciano...

CONSIGLIERE GAETANI – Sindaco, ma perché cambia le parole?

PRESIDENTE – Consigliere Gaetani, deve aspettare. Sta intervenendo il Sindaco.

SINDACO – Riformulo la domanda: quando si stralciano residui vetusti, perché vengono stralciati? Giusto per comprendere. E se poi non possono essere più incassati. Giusto per comprendere.

DOTTORE MAZZOTTA - Noi abbiamo iniziato con il rendiconto 2021, ovviamente a fare la verifica dei residui attivi, e anche passivi, ovviamente, e dei debiti fuori bilancio. Quindi dalla ricognizione adesso non ricordo sicuramente quanto è stato cancellato o meno. È chiaro che se crediti sono risultati inesigibili, ovviamente li abbiamo dovuti stralciare dal conto del bilancio, non ricordo quanti. Altrimenti quelli esigibili, anche quelli del 2016, a seconda dei termini prescrizionali, possono essere ancora esigibili dal punto di vista normativo; da un punto di vista contabile, ovviamente, prudentemente si ritiene che quelli devono essere in qualche modo svalutati attraverso dei (incomprensibile). Quindi lei giustamente vede residui attivi ancora esigibili dal punto di vista della legittimità, che però vengono in qualche modo compensati, ecco, per evitare che possano portare ad un miglioramento del disavanzo, che sarebbe in quel caso fittizio, attraverso il fondo crediti dubbia esigibilità, che ovviamente è alto. Il Livello dell'FCDE significa che effettivamente, tutto quello che avete entrambi detto, è stato riconosciuto, delle difficoltà di riscossione di questo Comune, come di molti comuni. Quindi non so se è chiaro.

SINDACO – Era questo, per comprendere. Siccome pensare di stralciare dal bilancio dei residui attivi vuol dire non incassarli più, io non credo che sia questo. Stralciare...

CONSIGLIERE GAETANI – Forse dovrebbe farlo ripetere, Sindaco, sennò non entra sulla registrazione.

DOTTORE MAZZOTTA – Quelli inesigibili, ovviamente, sono stati stralciati. Ci sono anche altri residui che magari, passati un pochino di anni, prudentemente si cancellano. Una volta che con il rendiconto 2021 e con il piano di riequilibrio siamo stati, credo il più possibile attenti a verificare anche, a ponderare il grado di incassabilità, mettiamola così, e nei successivi anni, che cosa fa? Man mano che si va più indietro nel tempo, si toglie dal conto del bilancio. Ma se Agenzia delle entrate domani incassa quel credito che io ho cancellato prudentemente, ovviamente lo incasso, nel senso che non lo posso rifiutare, se attraverso rottamazioni, fermi amministrativi, non so... Quindi, ci sono gli inesigibili che sicuramente si sono prescritti, che sicuramente non li incasseremo; e altri che noi cancelliamo dal punto di vista del rendiconto, prudentemente, man mano che si va più indietro nel tempo. Ma in quel caso rimangono legittimi. Poi, se li incassiamo, ovviamente...

CONSIGLIERE GAETANI – Posso al dottore fare una domanda? Ma noi abbiamo adottato come agenzia di riscossione Agenzia delle Entrate, da quanto?

DOTTORE MAZZOTTA – Siamo rientrati... c'è stata una finestra, oi siamo rientrati nel 2022, 2023. Sì, ma Agenzia delle entrate ha in carico dei ruoli riferiti agli anni pregressi ancora. Quindi Agenzia delle Entrate ha dentro di sé, dentro la sua pancia ruoli che si riferiscono anche al 2011, 2020, che se vengono incassati sono legittimi quelli là.

CONSIGLIERE GAETANI – Però sono stati stralciati un milione e duecentomila, questo è chiaro.

DOTTORE MAZZOTTA – Questo non me lo ricordo.

CONSIGLIERE GAETANI – Non lo ha fatto lei, lo abbiamo fatto con la sua collega.

PRESIDENTE – Ci sono interventi?

SINDACO – Giusto per un altro intervento, riguardo comunque all'esigibilità del 2016, che stanno venendo adesso, i fermi amministrativi relativi a crediti 2016. I fermi amministrativi, che stanno arrivando per il 2016, consigliere Gaetani, hanno avuto un accertamento nel 2020, un ulteriore sollecito di pagamento nel 2021, e poi c'è stato al preavviso di fermo amministrativo, per poi arrivare al fermo amministrativo. Oggi, è vero, siamo nel 2004, ma sono legittimati da vari atti che si sono susseguiti, non è che sono prescritti come debiti. Era giusto per correttezza.

CONSIGLIERE GAETANI – Non mi sembra che io abbia detto una cosa del genere.

PRESIDENTE – Ci sono altri interventi sul punto?

Prego, consigliere Manni Frediano.

CONSIGLIERE MANNI – Solo un intervento, perché sul tema del contributo ricevuto dai Comuni in attesa del Piano di riequilibrio, ci tengo a precisare una cosa, perché ogni volta il consigliere Gaetani cita questo contributo, come una gratuità, una manna dal cielo, che senza fare nulla sia arrivata.

Allora, riguardo al discorso del contributo, come dicevo prima, era un contributo destinato a quei Comuni che erano in attesa di risposta da parte della Corte dei Conti all'accettazione del riequilibrio. Perché hai detto: "Se non aveste ricevuto 1.700.000, sareste andati in dissesto, perché grazie a quel contributo, che state evitando questo". Non è così, perché noi tra l'altro, nella fase in cui abbiamo proposto il piano di riequilibrio, che poi è stato approvato dalla Corte dei Conti, quel 1.700.000 non c'era. Quindi, il nostro piano di riequilibrio trentennale...

SINDACO – Ventennale.

CONSIGLIERE MANNI – Ventennale, è stato approvato senza che ci fosse inserito quel 1.700.000. Quindi, la bontà del nostro piano di riequilibrio è appurata indipendentemente da quel contributo; che è arrivato dopo, tra l'altro con il iter che non è stato semplice. Perché non è stata una somma messa a disposizione a pioggia per tutti quanti, ma ha dovuto passare addirittura l'iter parlamentare, dopo delle sentenze del Tar che hanno obbligato il Ministero a trovare anche risorse per poter coprire quella somma destinata al Comune di Racale, che legittimamente ne aveva diritto. E quell'iter parlamentare, perché si è arrivati in Parlamento a approvare il rendiconto dallo Stato, il rendiconto 2023, dove si è dovuto approvare un emendamento ad hoc per il Comune di

Racale, non credo che sia una procedura che viene svolta in tutti i Comuni d'Italia, così, dove si danno le cose a pioggia.

Io faccio un esempio, perché poi parlo sull'esempio pratico anche nella mia vita comune, o nella piccola imprenditoria. Io ho azienda, lei ha un'attività commerciale, sa benissimo che se a esempio, la Camera di Commercio offre dei contributi a pioggia a tutte le aziende della provincia di Lecce, basandosi sulla metratura della superficie di vendita, perché dà questa gratuità, e poi nel provvedimento che emette la sua azienda manca, lei quel contributo non lo riceve. Credo che se manca in quell'azienda un buon amministratore, se manca in quell'azienda insieme al buon amministratore anche uno staff legale, un referente amministrativo attento, se manca questo, quel contributo l'azienda non lo riceve. E nel momento in cui, per poter ottenere quel contributo di cui si ha sì diritto, ma che di fatto non sta arrivando per un errore, se fosse stato confermato dalla sentenza del Tar; Se si è arrivati, significa che c'è stata una scelta amministrativa. Non credo che in quell'azienda privata (l'esempio che facevo) se l'amministratore si accorge che c'è una mancanza, che c'è una mancata refusione di questi contributi da parte della Camera di Commercio, decida poi, col suo staff legale, di intentare una causa contro la Camera di commercio, non credo il merito vada poi al banconista. Credo che sia merito del buon amministratore, che si è accorto del problema, che ha creduto, leggendo le carte insieme al suo staff legale, al suo staff amministrativo, che ne aveva diritto e che ha deciso, con dei piccoli rischi anche, di... quindi investendo i soldi con gli Avvocati, nel fare il ricorso, nel credere in quello che sta facendo e alla fine per ottenere quello che era un suo diritto. Ma è merito dell'amministratore e del suo staff. Solo questo.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Manni.

SINDACO – Posso?

PRESIDENTE – No, perché da Regolamento lei può intervenire solo...

CONSIGLIERE GAETANI – Io posso intervenire...

PRESIDENTE – Consigliere Gaetani, da Regolamento lei può intervenire...

CONSIGLIERE GAETANI – Io posso intervenire per fatto personale.

PRESIDENTE – E qual è il suo fatto personale?

CONSIGLIERE GAETANI – Perché lui sta dicendo che io ho espresso una determinata situazione. Non è questo. Quindi, se mi fa parlare, io...

PRESIDENTE – Il fatto personale non è interpretato in questo modo, mi dispiace. Faccia intervenire un po' i suoi consiglieri, altrimenti...

CONSIGLIERE GAETANI – No, assolutamente.

PRESIDENTE – Lei non può prendere la parola per più di due volte sul punto.

CONSIGLIERE GAETANI – Non è così.

PRESIDENTE – Consigliere Gaetani, no. Se non è un fatto personale... Allora, consigliere Gaetani, sono sempre fatti personali per tutti i consiglieri ogni volta che si parla.

CONSIGLIERE GAETANI – Tanto il Presidente solo me blocca, e basta!

PRESIDENTE – È l'unico che parla del suo gruppo! Non posso bloccare nessun altro. C'è qualche altro intervento? Altrimenti per me è chiuso e passiamo alla votazione. Votiamo sul punto. Favorevoli?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 10
CONTRARI – 5

PRESIDENTE - Votiamo per l'immediata eseguibilità. Favorevoli?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 10
CONTRARI – 5

PRESIDENTE - Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno. Ringraziamo il dottor Mazzotta. Grazie.

Verbale redatto da:



Scripta Manent s.n.c. di Carratta A. & Maffei A. – GALATINA
Cell. 339/6102962 (Antonella) – 338/7440676 (Alessandra)
Email: scriptamanentsnc@libero.it – PEC: scriptamanentsnc@pec.it